

Il Gusto Di Esistere

Marco Masini

Con un dottore, un lettino e un soffitto dall'aria sgualcita,
son ritornato indietro a cercare il mio orologio, la vita,
che avevo perso dal sacco deluso dei sogni dal fondo bucato,
quanto ci ho messo a capire le cose che avevo sbagliato.
Quando ho sentito una pace staccarmi da queste mie gambe
e son cresciuto d'altezza e arroganza, per sentirmi grande,
cadendo dentro le storie degli altri in un modo contorto e bana
le,
per poi lasciarle così, senza neanche vederne il finale.

E il gusto di esistere me l'ero scordato
in un campo di brividi e di filo spinato,
e sembrava un reato.

Ed ho cercato gli amori più adatti alla mia sonnolenza, [Ed ho
cercato gli amori più adatti alla mia sonnolenza,]
di quelli che, nello scambio di affetti, puoi farne anche senza
, [di quelli che, nello scambio di affetti, puoi farne anche se
nza.]
ho lavorato ed ho perso del tempo, ma sempre come un apprendist
a,
e con la vita pian piano ci siamo un po' persi di vista.

[Ma il gusto di esistere...]
Ma il gusto di esistere mi stava tornando,
sotto forma di traffico con il suo sotto fondo.

E il tempo e la polvere in senso antiorario
tornavano ad essere questo mio desiderio,
e il suo esatto contrario.

Ma ho sotterrato il presente distante e mi son ritrovato nuovo,
come una pianta che nasce da un seme o una bestia da un uovo,
ed ho pagato il biglietto di vivere in una maniera diversa,
come l'omino che corre all'uscita di sicurezza.

[Perché il gusto di esistere...]
Perché il gusto di esistere, da quando son nato,
il gusto di esistere non mi è ancora passato!

[Perché il gusto di esistere, da quando son nato...]

Perché il gusto di esistere non mi è ancora passato!